Anno V. TORINO, Martedì 12 SETTEMBRE 1871 Num. 253.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50
Svizzera	» 50 —	25 —	13 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	f. 62 —	31 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	14 —
Germania	» 50 —	25 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, si ritirasi).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

I DISSAPORI
tra l'Italia e la Francia.

Leggesi nel *Times*:

Il nostro corrispondente di Parigi ci dà una spiegazione plausibile e, crediamo, giustissima delle voci che cominciavano a spargersi intorno a una differenza tra il Governo italiano e il francese. Egli pare che il signor Thiers abbia fatto capire al signor Nigra, ministro italiano, che la sua presenza non è più molto gradita e che sarebbe lieto che altri gli sottentrasse. Il sig. Thiers tuttavia conosce si bene le maniere diplomatiche che non si sarebbe permessa una frase sì poco gentile se non sapesse di aver perfettamente diritto di adoperarla. La missione di un diplomatico è amichevole e, almeno in teoria, ogni Stato può fare delle osservazioni sopra un rappresentante straniero non gradito, senza dover render ragione della sua avversione.

È verissimo che il sig. Nigra adempì molti anni l'ufficio d'inviato italiano a Parigi con piena soddisfazione del Governo francese, ma non dobbiamo dimenticare che il Governo francese attuale pensa che il sig. Nigra fu già accreditato presso il suo più grande nemico. Il ministro italiano si trova nella Francia, passata per una rivoluzione, come in un paese nuovo, la continuazione della sua residenza ivi equivale ad una nuova nomina ed è in peggior condizione che non sarebbe un uomo affatto nuovo, poichè il fatto stesso di esserai reso gradito all'Impero basta a renderlo odioso alla Repubblica. E veramente si crede che il motivo della condotta tenuta dal sig. Thiers sia « che le private relazioni con alcuni membri della famiglia imperiale lo pongano in una posizione falsa verso il Governo presente della Francia. »

Come tutti sanno, il sig. Nigra fu l'interprete delle idee del conte di Cavour presso l'imperatore Napoleone sino dal tempo che il monarca francese e lo statista italiano si accordarono a Plombières. Certamente Napoleone aveva un'alta opinione della sagacia e prudenza dell'inviato italiano, ma il Nigra aveva altrettanto implacabili nemici quanti fervi amici nella famiglia imperiale, e quando l'influenza di alcuni dei suoi membri aveva il sopravvento, come accadde specialmente verso il fine dell'èra imperiale, la posizione del ministro d'Italia alle Tuileries divenne tanto precaria e fu circondata da tante vessazioni e molestie che colla massima difficoltà lo si potè indurre a sostenerla da un giorno all'altro. Tra le singolarità dell'Imperatore notavasi la strana inclinazione a lavorare nell'ombra, a preferire le vie oblique a maniera alle aperte e dirette. Desiderava d'esser egli il ministro degli affari esteri, di avere a sua disposizione uno stato-maggiore di privati e fidi diplomatici.

Nelle sue relazioni con Vittorio Emanuele ed il suo Governo, le pratiche più importanti raramente venivano a cognizione dei rappresentanti riconosciuti prima di essere passate per alcuni stadii, facevansi col mezzo non ufficiale dell'Arese, del Vimercati, di altri meno raggnardevoli personaggi, onde non si potrebbe dire con precisione quale grado di responsabilità toccasse al Nigra per gli affari che ostensibilmente trattava. Ma fossero giusti o falsi i motivi di lagnanza o di diffidenza pel Nigra, la necessità del suo richiamo doveva certamente soccorrer al Governo italiano. Nessun può determinare quanto le relazioni di un paese cogli Stati esteri vengano alterate dalla rivoluzione e la necessità che ne deriva di modificare le basi di quelle relazioni, sicchè per regola generale la missione di un diplomatico termina quando cade il Governo presso cui fu accreditato e le relazioni col Governo che gli sottentra vogliono essere argomento di nuove e distinte pratiche. E se questa regola generale fu alquanto trascurata nel caso della Francia, ciò devesi specialmente alla prontezza con cui le altre potenze riconobbero il diritto della nazione di trattare i proprii affari come meglio credeva.

Sarebbe vano tuttavia il negare che, indipendentemente dalla questione dell'inviato italiano, sono gravi cause di screzio tra i due membri principali della famiglia latina. Gli Italiani non hanno mai perdonato al signor Thiers la maravigliosa franchezza con cui egli dichiarò all'Assemblea francese « che avrebbe mosso guerra all'Italia pel Papa se avesse potuto » e meno essere il quasi unanime applauso con cui fu accolta questa dichiarazione da un'Assemblea nel cui seno si sarebbe potuto aspettare che almeno sorgesse alcuno ad osservare che la Francia deve operare come vorrebbe si operasse con lei, che i Francesi non hanno maggior diritto d'imporre colla forza il Papa agl'Italiani che gl'Italiani di imporlo ai Francesi. Sin dal giorno di quella sciagurata discussione sul potere temporale la stampa delle due nazioni non pose più alcun limite all'espressione della loro amarezza, del loro rancore. La presenza di due legazioni francesi a Roma, l'ingerenza degli agenti francesi a pro di conventi e di collegi ecclesiastici, che, a ragione od a torto, implorano la protezione della Francia per sottrarsi alle leggi di spropriazione e di secolarizzazione, che voglionsi applicare a Roma come a tutte le altre parti del Regno, cento piccoli atti di più o meno deliberata ostilità hanno ingenerato negl'Italiani il convincimento che la Francia mutina dei motivi per una guerra cui presentemente non è ancora in grado di dichiarare.

Da loro banda i Francesi, irritati dall'avversità, disposti a prendersela coi vicini innocui, non si stancano mai di rammentare la « portentosa ingratitudine » degl'Italiani, di rampognarli perchè prendono parte colla Germania e l'Austria alla così detta *lega della pace*, la quale, secondochè s'immaginano, non è altro che il rinnovamento della santa alleanza avente per iscopo l'isolamento e la maggior umiliazione della Francia. Sarebbe troppo lo sperare in questo momento da quelle due nazioni dei sentimenti più dolci e conciliativi. E tuttavolta entrambe dovrebbero vedere quanto poca dignità sia nel non saper dissimulare un sentimento ostile cui non possono ora soddisfare. L'Italia non può avere vaghezza alcuna di suscitare una contesa colla Francia, nè questa è in grado di rompere ostilità con alcuno. Niuno ha motivo di dolersi della costituzione di una lega della pace, tranne coloro che desiderano la guerra e per quanto profondo sia l'odio dei Francesi contro coloro che testè gli debellarono dovranno passare molti anni prima che possano raccogliere forze sufficienti per entrare in campagna con qualche probabilità di vittoria.

E finchè non sia giunto il dì della rivincita la Francia deve rimanersi dal fare vane minacce anche contro coloro cui vuole considerare come nemici irreconciliabili e trattar bene coloro che può sperare di avere amici. Non avvi motivo per cui la Francia e l'Italia non abbiano a smettere ogni gara ed animosità, non motivo per cui non abbiano a stringere le relazioni più amichevoli, non motivo finalmente per cui la gara di una di esse con altra nazione debba produrre odio fra loro. Non per alcun sentimento ostile verso la Francia o per simpatia speciale per la Germania, l'Italia, come tante altre nazioni, ricusò di prender parte all'ultima guerra, ma semplicemente pel naturalissimo desiderio di abbreviare la lotta col renderla locale. È tempo che si evitino e si abborriscano tutti gli accattabrighe, che questi sappiano che quando scendono in campo lo fanno a loro rischio e pericolo e che avranno a combattere le loro battaglie isolati, che niuno porga loro soccorso e auguri loro il trionfo.

LA FERROVIA DELLE ALPI.

L'apertura delle comunicazioni dirette e regolari per mezzo della ferrovia delle Alpi, modificherà profondamente le condizioni del commercio dell'Italia e specialmente di Torino.

Molte ed importanti produzioni che si importano ed esportano ora per via di mare, troveranno loro convenienza a prendere la linea del Fréjus, e ciò tanto più che la benemerita Società delle ferrovie dell'Alta Italia si adopera alacremente affinchè le ferrovie francesi facciano speciali e vantaggiose tariffe per il transito per l'Italia.

Riservandoci di tornare su questo argomento vitale per la nostra città, crediamo intanto molto interessante il far conoscere la distanza chilometrica da Torino alle seguenti piazze primarie dell'Europa del nord-ovest:

Anversa	kilom.	1102
Amsterdam	»	1245
Basilea	kilom.	169
Berna	»	464
Bordeaux	»	970
Boulogne sur mer	»	1061
Calais	»	1165
Cette	»	589
Chambéry	»	200
Culoz	»	238
Ginevra	»	306
Hâvre	»	1035
Lille	»	1026
Lione	»	340
Macon	»	356
Marsiglia	»	584
Orléans	»	719
Parigi	»	797
Rotterdam	»	1261
Rouen	»	943
Zurigo	»	590

Applicando a queste distanze le tariffe speciali, ora in uso per il servizio cumulativo con la Germania, potranno gli avveduti commercianti avere fin d'ora un'idea approssimativa del costo di trasporto delle diverse merci che si possono importare od esportare per le piazze indicate.

Per dare una qualche idea delle distanze noi osserveremo, che per mezzo della ferrovia Berna ci diventerà più vicina di Firenze — che Lione, Macon, Ginevra saranno poco presso da noi distanti come Bologna — che Lille, Hâvre, Boulogne S. M., Anversa saranno poco presso alla distanza di Brindisi — e che infine Parigi ci riescirà di qualche chilometro più vicina di Roma.

Milano, 11. — Tutto fa sperare che la nuova opera del maestro Verdi, *Aida*, farà parte del repertorio, che l'impresa della Scala sta apparecchiando pel venturo Carnevale.

Tra l'impresa, il maestro Verdi, e l'editore Ricordi, sono in corso le pratiche necessarie per dare all'esecuzione dell'opera tutta la perfezione e lo sfarzo che merita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 411) del 18 agosto, con cui il comune di Casale Monferrato è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sull'introduzione in città di vari oggetti.

2. **Un regio decreto** (n. 417) del 14 agosto, con cui le disposizioni dell'art. 11 della legge sul trasferimento della capitale sono estese anche alle opere di seconda categoria contemplate nell'art. 1° del regolamento 3 febbraio p. p., n. 86, emanato per la esecuzione della accennata legge, rimanendo così abrogate le disposizioni contenute nel secondo capoverso dell'art. 2 del regolamento stesso.

3. **Un regio decreto** (n. 426) del 2 settembre, a tenore del quale il comune di Cervere costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Savigliano con sede nel capoluogo del Comune stesso.

4. **La menzione** di un decreto ministeriale, con cui il comm. Giacomo Costa, sostituito procuratore generale in Milano, è stato temporaneamente applicato alla Corte d'Appello di Venezia, coll'incarico di organizzare e reggere quella procura generale.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Nello specchietto qui appresso si rende di pubblica ragione un sunto dei risultati degli esami di licenza dalla sessione estiva testè trascorsa per questo R. Istituto.

Sezioni	Candidati: Presenti all'esame	Promossi definitivamente	Ammessi a ripetere alcuni esami in autunno	Respinti
Agronomia e Agrimensura:				
Alunni interni	33	14	18	1
Alunni esterni	17	0	14	3
Commercio e Amministrazione	14	10	4	0
Meccanica e Costruzione (licenza)	18	8	8	0
Meccanica e Costruzione (diploma)	6	1	4	1
Totale	86	33	48	5

Colla stessa occasione ricordasi agli alunni i quali desiderano di prendere la licenza nella prossima sessione autunnale, ovvero soltanto debbono presentarsi a qualche esame di riparazione, che il tempo utile per l'iscrizione a questi esami scade col 25 corrente mese, e che le prove fu iscritto sopra i temi della Giunta centrale si faranno nei giorni 16 e 17 del prossimo mese di ottobre. Il diario delle altre prove sarà più tardi reso ostensibile nell'albo dell'Istituto.

Torino, 11 settembre 1871.

Il preside A. CAVALLERO.

Feste del Traforo. — I preparativi procedono alacremente da ogni parte, nella nostra città, per celebrar degnamente la solenne inaugurazione della ferrovia alpina. Gli operai del cav. Ottino sudano a più non posso per allestire una splendida illuminazione, tutta allegorica al grande avvenimento, che forse giammai si sarà vista l'eguale.

La fiera del bestiame riuscirà pure, non vi ha dubbio, una bellissima cosa, numerosissime essendo già a quest'ora le domande de' concorrenti per dare impulso e vita a quest'ottima istituzione, destinata a far sempre più prospere le sorti del commercio paesano.

Nel giardino della Cittadella si lavora pure con molta attività per la Esposizione autunnale di frutti e fiori, che aggiungerà movimento ed anima alle feste.

Che diremo poi dell'Esposizione campionaria che si va mirabilmente disponendo nei locali del Museo Industriale? Essendo questo la più utile e la più vantaggiosa opera che siasi potuto immaginare per la faustissima circostanza, dovendo praticamente riuscire d'incalcolabile vantaggio per il commercio e l'industria della città nostra, non dubitiamo punto che desso saprà in tutto corrispondere all'eccellente scopo

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Ancora dell'epoca della pietra — Lavori industriali — Ceramica — Belle arti — Commercio e navigazione — Linguaggio — Sepolture — Culto — La razza.

Abbiamo detto che nei terreni degli antichi tempi, nei depositi delle caverne e in quelli sotto-lacustri, insieme con altre parecchie traccie dell'uomo trovansi eziandio gli stromenti ch'egli già s'era fatti pel suo lavoro: primi vagiti, per così dire, d'un movimento industriale; ma vi è di più: di questo lavoro, di questa primitiva industria dell'uomo prima dell'uso dei metalli, si sono trovati residui e scampoli.

Abbiamo già fatto cenno di grossolani tessuti di foglie e fibre di piante intrecciate, di corde, di reti, di rotelle d'argilla: ma fra i più notevoli oggetti a tal riguardo sono vasi, de' quali alcuni di corna di cervo o di renna, che servivano a bere, altri di legno grossamente incavati, e principali e più interessanti quelli di terra, rossi, grossolani, ma che servivano perfettamente all'uso cui erano destinati.

Come i nostri attuali, erano fatti d'argilla, ma d'un'argilla frammista di minuta ghiaia, di pezzettini di quarzo o di calcare; il più sovente erano fabbricati senza l'aiuto del tornio e non cotti al fuoco, ma semplicemente seccati al sole. Tali trovansi nei depositi si delle caverne che delle abitazioni lacustri. Del resto in generale avevano la forma quasi identica a quella della nostra vasellerìa moderna: la qual cosa è facilmente comprensibile, perchè dovevano servire ai medesimi scopi, e l'uso fece ben presto trovare quelle forme che meglio erano acconcie. I più, ed i più antichi, sono senza manico: ma quelli che ne hanno non van privi nel giro di essi d'una certa eleganza e d'un sentimento della proporzione; alcuni perfino appariscono adorni di disegni, come vi potete immaginare, affatto primitivi, eseguiti colla maggior semplicità, e mercè una punta acuminata, sull'argilla ancor molle. In molti di questi vasi furono trovate ghiande ed altre frutta carbonizzate.

Vasi da tenervi carboni accesi, vasi da cuocervi sostanze, larghi di ventre per offrire all'azione del fuoco una più larga superficie da scaldare, vasi da conservarvi le provviste, anfore da tenervi liquidi, nulla manca a quelle prime età, fuorchè il lusso effrenato e l'eleganza inutile dei nostri giorni.

E non è privo d'interesse l'osservare che a tal riguardo sono meno avanzate degli abitanti delle caverne e delle città lacustri, anche oggidì alcune popolazioni dell'America settentrionale e dell'Oceania, le quali non conoscono l'uso dei vasi d'argilla.

Ma dal lavoro industriale a quello artistico è breve il passo, e l'uomo s'affrettò a farlo. Arte e poesia non tardarono a rallegrare la misera umanità e vennero a sorriderle, ingenue e care, nel mattino della sua vita. Abbiamo testè fatto cenno di disegni che si trovarono sui vasi, ma altri e più importanti e più perfetti si sono rinvenuti sovra altri strumenti di pietra o d'osso, e anzi perfino alcune sculture che rivelano già una mano passabilmente esercitata. Nella caverna di Bruniquel fu scavato un osso d'uccello di grande statura su cui era incisa una testa di pesce; nella caverna di Massat un corno di cervo, su cui una testa d'orso; in quella di Savigné un metatarso di cervo, sul quale due figure appunto del medesimo animale; sopra alcuni pezzi di schisto nel Perigord si trovarono disegnate le immagini del bisonte e dello stambecco; a Langerie-Basse fu rinvenuto un intero manico di pugnale accuratamente scolpito.

Ma, spingendoci più innanzi, vediamo un po' se dopo l'agricoltura, l'industria, le belle arti di quelle popolazioni primitive, noi possiamo avere da quegli antichissimi residui che stiamo esaminando, alcune informazioni sul commercio e la navigazione che allora avevano luogo.

Trovansi in quei residui oggetti che non sono produzione del paese, che necessariamente perciò hanno dovuto provenire dall'estero ed esservi trasportati. Tali sono l'ambra gialla del Baltico, il corallo bianco del Mediterraneo, la *nefrite* dell'Oriente, e va dicendo. Ciò senza dubbio indica un commercio di scambio fra quelle varie località, eseguito probabilmente per intermezzo di popoli navigatori e forse di quei Fenicii che antichissima tradizione dà per inventori dell'arte di navigare, e per primissimi trafficanti per mare. I Fenicii di fatto è quasi storicamente accertato che avevano per tempissimo visitate le coste africane e le rive del Baltico, donde recavano preziose merci. Ma di quali mezzi si servissero per fare sì lunghi viaggi, quali navi e di qual forma adoperassero, non si conosce, e non si conoscerà forse mai. Nella Danimarca e nei depositi delle città lacustri furono trovate delle piroghe, barchette leggere, insavate in grandi tronchi d'albero coll'aiuto dell'ascia e del fuoco: alcune di queste numerosissime e benissimo conservate furono rinvenute nelle torbiere del Canavese(*); ma quelle piccole barche non potevano servire a lunghi viaggi, ed è probabile che non si adoperassero che per la pesca o pel trasporto di derrate dalla stazione alla riva e delle pietre onde si servivano ad assicurare sul fondo del lago i capi dei pali drizzati a sostenere l'impalcato: agglomerato di sassi che gli Svizzeri chiamano *steinberge*.

Finora di quella gente primitiva non abbiamo considerato che la vita materiale, vediamo un poco se si potesse alcun cenno trovare, tanto da farcene qualche idea della loro esistenza morale e spirituale.

Primo elemento per codesto sarebbe il linguaggio; ma purtroppo di questo non ne resta la menoma traccia, non può arguirsene la menoma nozione, e si ha da dire quasi per sicuro che mai e poi mai si potrà giungere ad alcuna scoperta a tale riguardo.

Che usassero d'un linguaggio è assurdo il dubitarne. « Il linguaggio, disse Guglielmo di Humboldt, è l'istinto intellettuale della ragione. » E diffatti l'uomo è un essere naturalmente parlante, come naturalmente pensante. Se mai potè esistere, come uomo, senza linguaggio, il primo suo passo nel cammino della *vera* umanità, staccantesi dal resto dell'animalità, dovette essere quello della parola foggiata a linguaggio.

La scienza moderna ha posto in chiaro che quella del parlare è una funzione fisiologica, e va quindi soggetta a certe norme fisse, invariabili, le quali dovettero presiedere alla formazione necessariamente dialettica della lingua. Stia pure in fatto che, come ha immaginato il buon senso, l'uomo abbia cominciato coll'imitare mercè il suono, l'armonia delle cose; ma la parola inventata per *onomatopea* dovette astrarsi, schierarsi, aggrupparsi, piegarsi secondo le necessità di far concreta la forma del pensiero e la superiore naturale logica grammaticale, nel lavoro intellettuale sempre più vasto e meno imperfetto. All'epoca di cui discorriamo, il linguaggio doveva già essere relativamente assai progredito, quantunque probabilmente appartenesse alla più rozza e meno perfettibile delle tre gran forme del linguaggio umano; doveva già essere uno

(*) Due in buonissimo stato di conservazione, trovansi nel nostro museo civico, il quale è già abbastanza ricco di curiose reliquie dell'epoca preistorica.

per il quale fu instituita, ed i benemeriti membri della Società industriale, che tanto si adoperarono per farla prosperare, vedranno in quest'occasione pienamente coronati dal successo i loro sforzi generosi.

Insomma dovunque manifestasi di questi giorni un insolito muoversi, un'agitazione, uno slancio, che rivela in tutti quanto si apprezzi il grande avvenimento che stiamo per solennizzare.

— **La Società ferroviaria** dell'Alta Italia con gentile pensiero ha mandato invito ai principali rappresentanti della stampa di prender parte ad una corsa speciale di piacere che ella offre il giorno 20 corrente da Torino a Bardonnèche e Modane.

— **Guida al traforo del Cenisio.** — *Da Torino a Ciamberì* di A. Covino. Un volume in-12° con 27 vignette e 4 tavole. — Torino, presso L. Beuf, L. 3.

Su questo libro, che incontrò tanto favore, e di cui ora si è pubblicata un'edizione francese, così parla la *Nuova Antologia* di Firenze:

« Ora che tutti gli occhi e i pensieri si rivolgono stupiti e desiderosi a quel mirabile perforamento dell'Alpi Cenisie, pel quale si grande incremento acquista il commercio fra due nazioni sorelle; viene opportunissima questa Guida si a coloro che avranno la fortuna di recarsi in persona all'inaugurazione della nuova via, sì a quei, molto più numerosi, che se la godranno, stando a casa, coll'immaginazione. Ivi hai raccolto quanto può servire alla più compiuta illustrazione dei paesi da Torino a Ciamberì, nè solo sotto l'aspetto geografico, ma anche in parte sotto quello botanico, geologico e storico; qui hai la narrazione del perforamento e la descrizione dei mezzi adoperativi; qui sono degnamente apprezzati gli effetti che avrà sul mondo la grande impresa. Si aggiunge il necessario corredo di carte geografiche, di disegni meccanici, di vedute e paesaggi varii, e per comodo di chi voglia trattenersi in Torino, la pianta di questa città ed una succinta guida di essa. Tutte queste ed altre cure, che potremmo accennare, fanno fede come il presente libro non sia già fatto col solo scopo del guadagno, ma con quella diligenza e con quell'amore che sono proprii di chi ha ben inteso e studiato l'argomento e vuole fruttuosamente ammaestrare i lettori. »

— **Panorama della strada ferrata del Moncenisio.** — Dallo stabilimento dei signori Pineider e Smorti, di Firenze, si è testè pubblicato un interessante Panorama della ferrovia Alpina.

L'opera gigantesca di questa ferrovia che l'Italia tutta saluta come una nuova speranza di sviluppo e di prosperità, trovasi molto accuratamente descritta in questo lavoro, eseguitosi sotto la sorveglianza e mercè i consigli degli stessi illustri ingegneri che diressero il traforo delle Alpi.

Tutto il tronco ferroviario da Bussoleno a Bardonnèche, col considerevole ed imponente numero di gallerie che attraversa, con tutte le meravigliose opere d'arte che vi furono eseguite, si trova qui rappresentato in bella prospettiva, con molta diligenza e precisione della proporzione geometrica di 1 a 10,000; dicchè scorrendo coll'occhio questo bellissimo [illegible] uno può già farsi un'idea *in piccolo* della grandiosità dell'opera, e delle immense difficoltà d'ogni genere che il genio ardito alla fede nel lavoro ebbero a superare per mandarla a buon fine.

[illegible] racchiuso principale del Panorama colle [illegible]rie rimanenti geometriche è opera del[illegible]nese [illegible]re Gustavo Corazzi; il disegnatore l'ingegnere [illegible]inetti Luigi lo illustrò con rara esattezza [illegible]lla faccia dei luoghi.

E gli [illegible]ori nulla invero risparmiarono in cure, [illegible] fatiche perchè l'opera riuscisse veramente degna dell'avvenimento al quale si riferisce.

Si vende al prezzo di L. 10.

— **Teatri.** — Prima di tutto una buona notizia agli amatori del teatro drammatico.

Venerdì sera dalla compagnia Sadowsky, diretta da Cesare Rossi, sarà rappresentata al Gerbino la nuova commedia in versi di Paolo Ferrari: *L'attrice cameriera*, che, scritta appositamente per la compagnia e andata in scena per la prima volta lo scorso giugno a Firenze, ottenne esito favorevole.

Speriamo che il nuovo lavoro del drammaturgo modenese faccia buona prova anche a Torino.

Dal cav. Bellotti-Bon riceviamo il programma del suo nuovo ardito tentativo d'intrapresa drammatica; della direzione cioè di tre compagnie nelle quali egli si sforza di raccogliere quanto di meglio in fatto d'attori ha trovato disponibile nell'arte italiana.

Duoli solamente di apprendere che il cavaliere Morelli, come si era annunziato, non prende la direzione d'una delle tre compagnie Bellottiane, ma sì quella della nuova compagnia che faranno la signora Marini e il signor Ciotti.

Ecco frattanto l'elenco degli artisti già impegnati col Bellotti-Bon.

Direttori: Cesare Rossi, Luigi Bellotti-Bon.

Le signore: Adelaide Tessero-Guidone — Pia Marchi — Angelica Campi — Teresa Bernieri — Adelaide Falconi — Angela Beseghi — Giulia Zoppetti — Emilia Bassi — Giuseppina Solazzi — Laurina Tessero — Rosalinda Belli-Blanes — Adelina Conti, ecc.

I signori: Cesare Rossi — Antonio Zerri — Enrico Belli-Blanes — Domenico Majone — Gaspare Lavaggi — Enrico Salvadori — Francesco Pasta — Giovanni Ceresa — Domenico Bassi — Angelo Zoppetti — Claudio Leigheb — Pietro Falconi — Francesco De Col — Carlo Mangosi — Amato Mancini, ecc.

Per questa sera il teatro Balbo sarà straordinariamente illuminato *a giorno*. Vi si darà una grande rappresentazione a benefizio dell'artista Jack Steckel, cavallerizzo valentissimo, il quale si propone di far nuovi prodigi di agilità e forza in questa circostanza. Il programma dello spettacolo è uno dei più attraenti, e non dubitiamo punto che assai numeroso accorrerà il pubblico ad onorare il bravo artista.

Fra le novità che si offrono dalla compagnia per la circostanza meritano di essere notate: *Le pose accademiche*, eseguite sopra un cavallo dal beneficato in unione alla piccola *Elena*, di 3 anni, e il giovine Vittorio; l'esercizio dell'*uomo volante* signor Alessandro Steckel, legato in un sacco; *Il trapezo aereo* del giovane ginnastico sig. Richard; *Gli esercizi equestri*, eseguiti dal beneficato, coi piedi legati sul cavallo a dorso nudo e la *Grande manovra Araba*, da nove cavallerizzi, diretta dal sig. Ciotti.

All'Alfieri avremo la sesta rappresentazione della *Norma*, che continua a formar la delizia degli amatori della buona musica, specialmente per il bel canto della protagonista.

La drammatica compagnia Sadowski rappresenta l'applaudito dramma del Marenco: *Spiritismo*.

In piazza Bodoni abbiamo un *Teatro meccanico* del signor Cardinali, che ogni sera alle 8 si apre ad una curiosa rappresentazione di quadri dissolventi, vedute pittoresche, scene mobili, automi, ecc., ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,0	+ 17,3	11,4	79	15° 45'	O d.	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,9	+ 18,7	11,9	75	15° 44'	O d.	copert.
11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.
736,5	+ 21,3	13,0	71	15° 48'	SO d.	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
736,1	+ 22,4	12,8	65	15° 47'	N d.	piegg.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
736,1	+ 19,2	12,7	68	15° 44'	E d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
737,0	+ 16,8	13,1	84	15° 44'	calm.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 16,7 / massima + 22,7

Acqua caduta mill. 0,7.

Minima della notte del 12 + 17,4.

Bollettino astronomico.

(Tempo medio di Roma). — 13 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto ore 6 33

Nascere della **Luna** 4 1 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 19 matt.

Tramonto, ore 6 25 sera.

Giorno della Luna 28°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 settembre **1871**

Diano Nicola, d'anni 71, di Pinerolo, calzolaio — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 settembre **1871**

Maschi 10, femmine 6 — Totale 16.

Domani cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo di Fulvio Accudi

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE.

Racconto del secolo XVII.

(Argomento tratto da una novella tedesca)

È arrivato a Roma iermattina il ministro della guerra, e appena giunto colà fu chiamato a particolare conferenza dal presidente del Consiglio.

Pare che il Ministero si preoccupi seriamente dei tentativi che clericali e reazionari da una parte e ultra-rivoluzionari dall'altra starebbero concertando pel 20 corrente.

Forse le preoccupazioni del Governo sono esagerate, ed ispirate da soverchia diffidenza: certo è che sono assai gravi e che tanto nel Consiglio dei ministri di ieri, quanto in quello dell'altro ieri si è discusso a lungo intorno ai provvedimenti precauzionali da prendersi. *(Corriere italiano).*

Sull'incidente provocato dalla pubblicazione della lettera della superiora del convento della Trinità ai Monti, il nostro ministro plenipotenziario presso il Governo di Francia è stato incaricato di leggere al ministro degli affari esteri di Francia una nota assai circostanziata, nella quale, prendendo occasione dal fatto occorso, ed esposto questo nelle sue speciali circostanze, facendone risaltare le ragioni di sconvenienza, il Governo del Re espone nettamente le sue viste e le sue norme direttive intorno al *modus vivendi* del Governo nazionale rispetto alla Santa Sede e alla rappresentanza incaricata di trattare gli affari spirituali dei cattolici esteri presso la Santa Sede medesima.

Il Governo del Re in questa esposizione di massima (per la quale non fu autorizzato il rilascio di copia) espone nettamente e affronta senza riserva tutta la questione.

Esso non riconosce in verun modo il carattere diplomatico in cittadini esteri non accreditati in verun modo presso il governo nazionale. « Potrebbe ammettere e riconoscere in questi cittadini esteri » i privilegi diplomatici (fino a un certo punto) qualora i governi da cui sono inviati ne facessero la domanda al Governo italiano e provocassero una specie di privilegio speciale per gli agenti esteri inviati presso la S. Sede.

Persone competenti e che non hanno ragione alcuna di far la corte al ministro Visconti-Venosta, consultate prima che il documento fosse spedito, lo hanno giudicato come un capolavoro di finezza e abilità diplomatica *(Corriere Italiano)*.

Telegrafano da Roma:

« Al Vaticano è atteso in settimana da Versailles il nunzio Chigi.

« Dicesi che Sella tratti con un gruppo di capitalisti esteri un'operazione per fare una Regia della tassa del macinato. »

Al Ministero di agricoltura e commercio sono giunte favorevoli informazioni sul risultato degli esami subiti dai giovani inviati dal Governo all'Istituto agricolo di Gembloux nel Belgio.

Anche favorevoli sono le informazioni per i giovani che sono ad Hohenheim.

Presso il Ministero dei lavori pubblici si stanno ventilando i patti di una convenzione in forza della quale si stabilirebbe una linea sovvenzionata fra Sestri di Levante e la Spezia, a fine di agevolare agli abitanti della Alta Italia il viaggio a Firenze ed a Roma.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 6 settembre.

I Parigini prendono l'abitudine di recarsi a Versailles per cercarvi delle commozioni e qualche cosa per essere l'effetto sul commercio di Parigi derivato dal traslocamento della sede del Governo molto attive sono le comunicazioni per la strada ferrata tra quelle due città. Ieri la gente era attratta da due grandi motivi, il processo e condanna a morte di tre femmine *pétroleuses*, e la proposta del Ravinel. Perchè il Descamps e il Parent, che furono membri del Comune, siano stati liberati e quelle povere creature trattate senza pietà è cosa che non possiamo sinora comprendere. Non conoscendo i documenti del processo non possiamo sapere quanto agli occhi dei giudici siano parse gravi le accuse contro quelle donne e ciò che in quei processi abbia fatto assolvere i comunisti. La ragione che si addusse generalmente per spiegare la mitezza usata col Parent e col Descamps è che essi non sono più rei del Rea e che, per avere costui strette relazioni con alti personaggi non gli si formò contro un processo e quindi si assolsero coloro che trovavansi nello stesso caso. Possiamo quindi solo dirci che la *fille Bétiff* e la *femme Suétens* non abbiano avuto relazioni di quella natura.

La proposta del sig. Ravinel aveva, come si sa, per iscopo il mantenere la sede della Camera a Versailles. Se il motivo di far ciò fosse il decentramento, il far sì che la Francia non sia più in balia di Parigi, tutti gli amici di questo paese dovrebbero esser lieti che si vincesse: ma tale non sarebbe nella pratica l'effetto, nè tale l'idea dei sostenitori della proposta. La Camera a Versailles riunisce tutti gli svantaggi dei due sistemi, nè presenta vantaggio alcuno. L'amministrazione centrale è più che mai a Parigi, poichè Versailles è troppo vicina ad essa che non può produrre l'effetto di impedirle di essere capitale, e per altra parte l'incomodo di avere una parte dell'amministrazione in un dipartimento e l'altra in un altro, la rende meno efficace. Per che la sede del Governo vorrebbe esser posta a duecento chilometri da Parigi o in questa città. Il primo partito sarebbe il migliore per la nazione: ma giacchè ciò si reputa impossibile, si potrebbe superare il timore che la turbolenta città ispira ai deputati pei vantaggi che produrrebbe l'essere la Camera nella stessa città ove sono i pubblici uffizi.

Questo argomento avrebbe per avventura convinto i deputati della destra, violenti oppositori del trasferimento, ma invece il signor Naquet, che aperse la discussione, dopo essersi sforzato di provare che Parigi non è imputabile delle numerose rivoluzioni degli ultimi ottant'anni ch'egli si diede la briga di numerare, fece di dimostrare che la Francia si trova in condizione molto migliore della Spagna, perchè tutte le sue rivoluzioni accaddero a Parigi e quelle della Spagna nelle provincie. « È un vantaggio » disse egli « il possedere una capitale in cui si compiono esclusivamente tutte le rivoluzioni e che, esponendosi ad esse, fa dei grandi sacrifizi di cui il resto della nazione non saprebbe grado. Non piacque questo argomento alla destra e la perorazione del Naquet fu coperta da rumori in mezzo ai quali dovè scendere dalla ringhiera.

Il Ravinel, autore della proposta, non ebbe difficoltà a rispondere ad un sì balordo argomento e fini col citare il Mirabeau, il quale disse un tratto essere Parigi un immenso ricettacolo di elementi di combustione e di corruzione e quindi ufficio affatto proprio ad essere la sede del governo. La citazione produsse molto effetto. Gli rispose il sig. Drèo, il quale fu, se è possibile, ancor più stravagante del Naquet e quando difese le rivoluzioni parigine dicendole il risultamento del patriottismo spinto sino alla pazzia le sue parole non si poterono più udire dagli spettatori delle gallerie pei molti rumori, in mezzo ai cui si propose il differimento della discussione. Se non avrà competitori più formidabili del Naquet e del Drèo, il Ravinel non avrà molto a temere.

Il sig. Target e la sua proposta trovano buona accoglienza negli uffici. Le nomine dei commissari sono favorevoli all'idea di una tosta dilazione, quantunque siavi qualche discrepanza sulle questioni che si dovranno discutere primachè si sciolga la Camera. Il conte Daru insistè specialmente sulla questione dell'imposta sulle materie grezze ma non riuscì nel suo intento. Secondo l'articolo della Costituzione del 1848, il quale stabilisce l'ufficio della Giunta di 25 membri nominata dall'Assemblea a scrutinio segreto e maggioranza assoluta, essa ha diritto di convocare la Camera qualvolta creda ciò necessario e così il suo presidente. La sinistra repubblicana tenne una adunanza in cui si discusse se un voto a scrutinio segreto non potesse assicurare il ritorno della Camera a Parigi. Essendovi molti deputati della destra obbligati co' loro elettori ad opporsi, renderebbero il partito segretamente in favore se potessero in pubblico orare contro. Questo fu l'argomento addotto nell'adunanza e per la forza di esso, non ostante l'opposizione della maggioranza, quaranta deputati proporranno lo scrutinio segreto.

Si deve effettuare testè il disarmo della guardia nazionale a Lione, e il generale Bourbaki assicura il Governo che ha truppe sufficienti all'uopo e non prevede difficoltà veruna. Il sindaco di Grenoble pubblicò alcuni giorni sono un seditioso proclama, ma sono ivi truppe bastevoli per reprimere ogni disordine, e infatti la tranquillità con cui passò la giornata dei 4 di settembre è indizio di animi meno turbolenti di ciò che si temeva nel Mezzodì. Accaddero tuttavia alcuni disordini a Nimes, ed a Angoulême le autorità dovettero ricorrere alla forza militare.

Il municipio di Lodève pubblicò un notabile proclama in cui si dice che avendo con un

---

stromento di sintesi e comunicazione del pensiero abbastanza progredito da corrispondere a quello stato sociale di cui rimangono le vestigia; e forse, anzi senza forse, come già vi era l'artista che sbozzava con una punta di selce acuminata la figura degli oggetti che ne colpivano la vista, così pure già vi era il poeta che con una cadenza d'armonia cantava d'amore e le gesta coraggiose nelle pericolosissime caccie e nelle crudeli lotte colle tribù nemiche.

Della scrittura certo non è da parlarsi. Era compito di un'altra epoca ben diversa, di là da venire; ben lunghi secoli avevano ancora da passare, prima che il volo della parola fosse dall'uomo fissato per rendere imperituro il pensiero dei grandi intelletti; per conservare in monumento *ære perennius* la memoria delle età che sono alle più tarde che verranno.

La vita di famiglia, che s'amplia in quella della tribù, doveva essere il legame sociale di quelle popolazioni. Il padre nella caverna occupata, nella capanna costrutta, raccoglieva i figli ed i figli dei figli. Capo, giudice, sacerdote naturalmente egli stesso. Il regime patriarcale nella sua forma più semplice. Per fortuna una stazione lacustre dovevano riunirsi più capi di famiglie mettendo ciascuno all'opera comune il concorso e il lavoro di sè e de' suoi. Ne risultava una specie di repubblica con forse un capo elettivo, e probabilmente temporaneo e per le necessità delle circostanze soltanto.

Il rispetto, il culto, la consecrazione della famiglia la vediamo nella cura data alle sepolture. Quando si vede un cadavere pei morti si può esser certi che questi morti erano cari, che la loro memoria viveva ancora nei superstiti; la santa solidarietà della famiglia è dimostrata.

I morti si rinchiudevano in istanze sepolcrali che si scavavano sotterra. Presso molte popolazioni, o più probabilmente in un dato periodo di quell'epoca lontana, i cadaveri non si mettevano lunghi e distesi, ma si accoccolavano così che le ginocchia toccassero il mento, le braccia ripiegate sul petto e le mani presso il capo, in una postura, per quanto è possibile, simile a quella che ha il feto nell'alvo materno. Sembra che quegli uomini che, a nostro paraggio, non da dirsi tanto primitivi e così grossolani, pure fossero già accessibili ai pensieri filosofici ed alle gravi riflessioni cui la morte ispira, e con questa simbolica attitudine dei loro morti volessero indicare che la fine nella vita è ben presso al principio, che nascita e morte, come i capi d'un circolo che si chiude, si toccano, o piuttosto che l'uomo morendo si rifà feto per prepararsi a nuova nascita in un'altra vita forse superiore. Del resto i cadaveri mummificati, avvolti in istuoie e bende, che si trovano nelle *Chulpe* dei Peruviani, presentano la stessa postura aggomitolata.

Le ultime nostre parole intorno ai cadaveri delle sepolture dell'epoca della pietra, accennano alla possibilità di idee religiose in quelle popolazioni. Le avevano essi realmente? Riconoscevano una o delle divinità e vi tributavano un culto? Ecco un quesito che nulla finora è arrivato a far sciogliere e che sarà probabilmente insolubile sempre; intorno a cui perciò non si possono che usare argomenti d'induzione.

Benchè il famoso materialista tedesco Büchner sia di parere che ogni idea di Dio fu compiutamente estranea all'uomo preistorico, noi siamo di diversa opinione. Senza voler adottare la teoria del signor di Quatrefages, che uno dei caratteri primordiali per cui l'uomo si distingue dal restante regno animale sia la religiosità, noi crediamo tuttavia che una delle prime forme per cui si manifesta il progresso intellettuale dell'uomo è l'aspirazione al sovrumano, è la credenza religiosa. Quantunque i materialisti ne traggano con gran trionfo un argomento in loro favore, non è ancora bene appurato che si sieno scoperte tribù selvaggie le quali manchino affatto affatto d'ogni idea ed istinto di religiosità; ma supposto pure che ciò sia, non altrimenti accade che in misere razze del tutto selvaggie, che non conoscono ancora nemmeno l'uso del fuoco, che sono tanto poco fuori dei confini della bruta animalità da dirsi che appena è se li hanno varcati, che possono chiamarsi al crepuscolo appena dell'umanità. Ma appena una gente ha acquistato qualche dirozzatura, noi vediamo sempre dappertutto apparire e mettersi a capo del patrimonio spirituale l'idea religiosa.

Secondo noi dunque, gli uomini dell'epoca della pietra erano già tanto progrediti da possedere il concetto d'un mondo divino ed avere un culto. Le meravigliose scene della natura a cui assistevano, i pericoli incessanti che minacciavano la loro esistenza, la convinzione che ad ogni momento dovevano acquistare della propria debolezza, dovettero per tempo farli pensare ad un essere superiore, creatore d'ogni cosa e potentissimo. Quindi un culto qualunque tributato al Dio della natura. Alcune mezzelune disegnate su vasi di terra assai primitivi fecero pensare ad un culto della luna: ma queste sono tutte mere ipotesi.

Prima di finire, ancora un'ultima quistione, e non delle meno interessanti. A che razza dell'umana famiglia appartenevano essi quegli uomini primitivi che nell'età della pietra vivevano in Danimarca, in Francia, in Isvizzera, in Italia? Probabilmente erano di una sola e medesima razza, stando alla medesimezza degli usi provata dall'identicità delle loro reliquie; ma di quale? Si vogliano chiamare *autoctoni* o *aborigeni*; da qualunque parte si facciano provenire, a qualsiasi centro di diffusione si vogliano attribuire (che son tutte cose codeste in cui non si possono affacciare che supposizioni), una cosa tuttavia par certa, ed è che quegli abitanti precedettero nell'Europa la immigrazione della razza detta caucasea, dei famosi *Aria*, i quali, in tempo più vicino all'epoca storica, invasero dall'Oriente le regioni occidentali, e scacciarono innanzi a sè le popolazioni primitive, o sovrapponendovisi, ridotte a poco numero e schiave le distrussero man mano ed assorbirono, press'a poco come gli *Aria* d'oggidì, vale a dire, gl'Inglesi e Spagnuoli, respingono o sterminano le popolazioni selvaggie dell'Australia e delle due Americhe.

Quanto ai caratteri fisici ed anatomici di quella razza primitiva, quasi tutti si accordano a dire ch'essa era di statura piccola o mediocre, che apparteneva al tipo *brachicefalo*, tipo distinto dalla cortezza del diametro antero-posteriore del cranio, paragonato a quello del tipo *dolichocefalo* che ha il cranio allungato da dietro in avanti. Ma prima di tutto finora non si è ancora rigorosamente provato che la *brachicefalia* e la *dolichocefalia* sieno dei caratteri realmente distintivi di razze. Così pure non è dimostrato che la popolazione così detta *autoctona* fosse *prognata*, avesse cioè sporgente la parte inferiore del viso, oppure *orthognata*, cioè colla faccia dritta e le mascelle non isporgenti innanzi. I cranii di Eugia e di Bruniquel stanno per quest'ultima supposizione, mentre invece il cranio di Neanderthal e la famosa mascella di Moulin-Quignon proverebbero l'altra.

Vuol dire che bisogna aspettare per pronunziarsi, che ulteriori scoperte rechino elementi maggiori di giudizio; e a questo riguardo è sperabile che venga a soddisfare il nostro desiderio l'avvenire.

X. Y. Z.

tratto di penna il ministro dell'interno cancellate le due parole *libertà eguaglianza* dalla loro sublime impresa, alla popolazione non rimaneva che la *fraternità*, e a nome di esse si celebrerebbe la giornata con una pubblica distribuzione di pane. Il miglior modo che hanno usato alcuni sindaci per toner quieto il popolo fu di fargli credere che l'idea di celebrare la giornata del 4 di settembre era stata immaginata dai Bonapartisti, colla speranza di far nascere una rivoluzione che essi avrebbero sfruttata. V'è qualche cosa d'ingegnoso nell'idea di Napoleone imperatore che eccita il popolo francese a celebrare il quarto giorno di settembre come un modo di riacquistare il terreno ch'egli ha perduto per sempre.

CORRIERE DEL MATTINO

Era corsa la voce, come sanno i nostri lettori, che il conte Brassier de Saint-Simon, ambasciatore della Prussia in Italia, dovesse essere richiamato; e benchè si parlasse che gli venisse dato lo scambio col sig. Usedom, molto favorevolmente da noi conosciuto, tuttavia quella voce aveva fatto la più disgustosa sensazione in tutto il paese. Per buona sorte essa trovasi ora smentita dai fogli tedeschi meglio informati.

—

Troviamo annunziato che il Papa terrà al Vaticano, verso il 20 corr., un concistoro segreto per provvedere ai varii bisogni della Chiesa cattolica. In questo concistoro monsignor Guibert, arcivescovo di Tours, sarà preconizzato arcivescovo di Parigi.

—

Si era annunziato che Giuseppe Mazzini si sarebbe recato prossimamente a Roma per presiedere un congresso operaio: scrivesi ora da quella città che il celebre tribuno genovese ha bensì promesso l'adunanza di quel congresso, ma che non solo si asterrà dal presiederlo, sibbene ancora dal recarsi di persona nella città eterna.

—

Si parla di trattative che farebbe la Casa del Re per comprare dal ricco Torlonia di Roma la sua villa fuori Porta Pia: acquisto che costerebbe un **milione**!

E ci sono ancora la scuderie da costruire!!

—

Il signor Jacopo Virgilio da Genova smentisce la notizia che siasi trattato mai di nominarlo direttore delle gabelle.

—

Dalla Sardegna ci si scrive che la salute del generale Garibaldi è perfettamente ristabilita.

—

In Ispagna il viaggio del Re continua a destare il massimo entusiasmo nelle provincie visitate.

A proposito del re Amedeo troviamo in una rassegna francese il seguente curioso aneddoto. Quando si trattò di partire per la Spagna, il Re domandò ad un uomo di Stato piemontese dei consigli sul modo di regolarsi colà.

— Sire, fate sempre come se ci steste a pigione, ed al primo momento che non vi si volesse foste disposto a partire. Gli Spagnuoli, vedendovi sulle mosse, vi riterranno per gli abiti.

Crediamo buono il suggerimento: tutto sta nel saperlo applicar bene.

NOTIZIE COMPENDIATE

La *Presse* crede che, pure in seguito al voto di venerdì, il Gabinetto e la direzione politica del Ministero degli affari esteri resteranno a Versailles, mentre gli altri servizi dello stesso dicastero andranno a Parigi. Si sa che l'Assemblea ed il Governo debbono risiedere a Versailles, ed è come facienti specialmente parte del Governo, che il Gabinetto e la direzione politica resteranno presso il capo dello Stato.

Certo è che la quistione non fu punto risolta in alcun senso decisivo riguardo alla proposta Ravinel. La Camera, dopo le vacanze, ritornerà a Versailles, ed essa vuole in conseguenza che il Governo prenda le necessarie misure per istabilirsi nel capoluogo del dipartimento Seine-et-Oise. Questo per ora. La Camera futura però troverà la questione affatto intatta.

I varii gruppi parlamentari si adoperano con molta attività per comporre la Commissione permanente di venticinque membri che deve assistere il presidente della repubblica durante la proroga dell'Assemblea. Tra questi varii gruppi si è deliberato di fare una lista comune formata di otto membri di sinistra, otto di destra, ed otto dei centri; il vigesimo quinto sarebbe estratto a sorte. È si farebbe in modo che questa lista fosse adottata in pubblica adunanza senza discussione.

Il sig. Richardet, redattore del *National*, scrive da Ginevra di aver assistito colà ad una conferenza di *comunardi*.

« In questa conferenza, ei dice, ho veduto coi miei proprii occhi Vallès, Lefrançais, Chardon, Henri Bellanger, Parrié, Brunereau il negoziante di pellicie — un brav'uomo che ebbe il solo torto di accettare il comando di un battaglione senza soldati — e molti altri che in Ginevra si tengono nascosti sotto finti nomi.

« Ho veduto pure Razoua al caffè della Corona.

« È sorprendente il numero di *comunisti* che s'incontrano in questa città. Ieri ho veduto Arthur Arnould, il cittadino Babick, dottore, profumiere, pastore e membro della Comune; Chardon, ed altri.

« Charden — un bel giovane ben tarchiato — ha tosto trovato da lavorare in Ginevra; ei guadagna 6 franchi al giorno.

« Vi ha pure Massenet de Marencourt, l'elegante colonnello dai polsini ricamati e dai lucenti stivali; Max Vuillaume, uno dei tre redattori del *Père-Duchêne*; Cœur-de-Roi, capo del 7° battaglione; Martelet, membro della Comune, che sostenne un concorso come professore d'ornato alla scuola di Belle Arti in Ginevra; Noreau, capo di battaglione; Clarisse e Delorme, due redattori del diario della Comune, ecc., ecc. In tutto vi sono circa duecento comunardi, tra i quali *dodici membri* della Comune.

L'ammiraglio Bouet Villaumez è morto il 10 corrente a Parigi, in casa Lafitte.

Da Costantinopoli si telegrafa che Gemil pascià fu richiamato con sollecitudine da Parigi per la nuova formazione del Ministero, in seguito alla morte di Ali-pascià, avvenuta il 7 corrente.

CRONACA NERA.

Ieri sera una donna piuttosto attempata, certa Novara Catterina, erbivendola, recandosi a visitare una sua figlia in via Barbaroux, disgraziatamente scivolava giù dalle scale, e nella caduta ricevette un tale colpo che rimase all'istante cadavere. Pare che le libazioni alcooliche, che per l'infelice erano divenute una troppo deplorabile abitudine, siano causa del doloroso accidente.

— Gli arrestati sono 14, fra i quali 5 donne.

Ieri nella Cronaca nera abbiamo narrato che nel caffè Brunetti ebbe principio una rissa fra giovani avvinazzati.

Ad ogni buon fine dichiariamo che intendemmo parlare del già caffè Brunetti (via Lagrange e Andrea Doria) che ora ha cambiato nome, chiamandosi *Caffè Italiano*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 10 *settembre*.

Server-Effendi fu elevato al grado di pascià e nominato ministro degli esteri.

Vennero spedite nuove truppe nell'Albania.

Madrid, 10 *settembre*.

La sottoscrizione al prestito fu coperta sette volte. Si procederà alla relativa riduzione.

Lisbona, 9 *settembre*.

Il principe Umberto partì per Cadice.

La crisi ministeriale continua.

Bruxelles, 10 *settembre*.

L'*Etoile* dice che l'associazione dei costruttori meccanici decise di chiudere il 12 corrente le officine, se gli scioperanti non riprendono il lavoro.

Bruxelles, 11 *settembre*.

Il *Journal de Bruxelles* dice che, dietro domanda del Governo belga, la quarantena sulle navi provenienti da Anversa fu levata dal Governo italiano. Credesi che la leverà prossimamente anche la Spagna.

Londra, 11 *settembre*.

I dettagli dell'uragano avvenuto a San Tommaso il 21 agosto sono spaventevoli. Le perdite sono enormi. La città sembra abbia subito un bombardamento: 42 morti, 79 feriti e 420 case completamente distrutte. Le perdite dell'isola Antigua sono pure grandi: 80 morti e parecchie centinaia di feriti.

Parigi, 11 *settembre*.

Lo sgombero dei quattro dipartimenti terminerà mercoledì.

Ieri Thiers diede un pranzo diplomatico. Assistevano Arnim, Nigra e tutti i ministri esteri, eccettuati Metternich e Kern.

Assicurasi che vennero intavolate trattative per lo sgombero di altri dipartimenti.

Roma, 12 *settembre*.

L'*Opinione* dice che all'inaugurazione del traforo delle Alpi saranno rappresentati i Governi francese e svizzero.

La stessa *Opinione* smentisce che il ministro Sella abbandonò il contatore pel macinato e stia trattando per una Regia cointeressata pel macinato.

Cagliari, 11 *settembre*.

Una lettera da Tunisi all'*Avvenire* dice che il generale Keredine partì per Costantinopoli con missione del Bey. Il commercio è preoccupato.

Madrid, 11 *settembre*.

Il Re partirà domani da Tarragona per Barcellona.

Parigi, 11 *settembre*.

Il rapporto generale sul bilancio presentato da Perrier dice che la Francia deve avere un esercito ed una marina, ma che la Francia vuole la pace e ne ha bisogno per riparare le sue forze e provvedere alla propria rigenerazione.

Belgrado, 11 *settembre*.

Il Governo avendo piena fiducia nella Scupcina, nominò in luogo di 32, secondo il suo diritto, soltanto 18 rappresentanti pella Scupcina. I ministri andranno il 13 settembre a Kragujevacz.

Pest, 11 *settembre*.

Il vescovo Jekelfalusy fu citato dinnanzi al Consiglio dei ministri e ricevette un decreto reale disapprovante la sua condotta perchè pubblicò il dogma della infallibilità senza l'autorizzazione reale. Il vescovo dichiarò quindi di sottomettersi alla volontà reale.

FATTI DIVERSI

Ali Pascia.— Quest'uomo di Stato ottomano, che fu uno dei più zelanti e sinceri partigiani delle riforme civili in Turchia, morì il 7 corrente in Costantinopoli, dov'era nato nel 1815.

Egli cominciò la sua splendida carriera come traduttore in un ufficio della Porta; fu nell'anno 1834 segretario di ambasciata a Vienna e poi in diversi posti diplomatici, finchè venne nominato ambasciatore a Londra nel 1841.

Tre anni dopo tenne la reggenza del ministero degli affari esteri, e nel 1846 diventò ministro effettivo, rimanendo alla testa delle relazioni internazionali fino al 1852.

Caduto in disgrazia, dopo esser passato al gran *visirato* e d'essere stato per qualche tempo governatore a Smirne, stette lontano dalla politica alcuni mesi finchè, il 1° ottobre 1854, fu richiamato a Costantinopoli, ove riunì le funzioni di presidente del Consiglio delle riforme e di ministro degli affari esteri.

Dopo la guerra di Crimea si recò al Congresso di Parigi e firmò il trattato del 30 marzo 1856.

Si dimise più volte dagli alti uffici che copriva, ma il suo allontanamento dagli affari fu sempre di brevissima durata, e si può dire che gli atti internazionali più importanti del Governo ottomano vennero firmati da lui.

Il trattato di commercio colla Francia e l'Inghilterra nel 1861 fu conchiuso da lui, ed egli presiedette pure la conferenza europea dell'anno 1864 per regolare la situazione politica della Rumenia.

Durante l'insurrezione di Creta del 1867 fu nominato gran visir e fu incaricato della reggenza dell'impero quando il Sultano si recò a Parigi a far visita all'Imperatore dei francesi.

Ali pascià fu uomo di grande attività e di molta istruzione.

Fiume della morte. — Il *Moniteur Universel* contiene la seguente descrizione di episodii occorsi sulle rive dell'Humboldt, fiume dell'America settentrionale, territorio di Nevada:

L'Humboldt è stato chiamato *Fiume della morte*, e in vero quel titolo gli sta perfettamente. Nasce in un luogo nel quale pullulano dalla terra e si confondono per formare il suo corso, molte sorgenti d'acque calde, fredde, tepide, sulfuree, velenose. È il canale pel quale le acque filtrando pianamente e con gran rumore e traverso il suolo brullo d'ogni sorta di vegetazione, si impaludano in quello che oggi chiamano il Grande Bacino. Or sono quattordici anni, le rive dell'Humboldt biancheggiavano d'ossami di animali; e per 30 miglia, comprese 26 miglia di deserto, il passeggiero correva rischio di essere asfissiato dal fetore dei cadaveri in putrefazione. Orribile spettacolo di desolazione e di morte era il deserto! Pareva che un esercito si fosse ritirato in grande scompiglio, lasciando tende, carri, vesti, armi e tutto per mettersi in salvo. Gli armenti, i cavalli appena avevano bevuto l'acqua di quei luoghi gonfiavano e cadevano a migliaia lungo la via del deserto, la quale era ingombra di veicoli di ogni maniera.

Fu calcolato che il numero dei carri abbandonati nel deserto, nella immigrazione del 1850, saliasse a 5000, e se tutte le carogne degli animali morti in quel luogo fossero messe in fila una dopo l'altra seguiterebbero tutta la via da ambe le parti. Ma non solamente erano lasciate in abbandono le vetture ma anche il carico loro. Là vedevi dei carri attaccati e dall'una parte e dall'altra del timone erano due scheletri dei bovi; vedevi gli ossami dei cavalli, tuttavia cinti dalle cigne della sella e colla sella stessa. Nella notte le bestie, sfinite dalla fatica e dal bisogno di tutto, rinfrescate dalla brezza, qualche volta si alzavano e potevano trascinarsi alla meglio come fantasmi, ma se si adagiavano di nuovo non si rialzavano più. Talvolta la strada era talmente ingombra di cadaveri di animali che bisognava in qualche modo saltarli per passare.

Ecco lo spettacolo che vedemmo l'agosto il settembre del 1850. I racconti dei primi immigranti per la via di Humboldt fanno fremere di orrore; ma per quanto siano terribili non rassomigliano a quelli dei viaggiatori venuti nello stesso tempo per la strada del fiume Platte.

Il cholera infieriva. Le tombe che costeggiano la strada della Valle del Platte si annoverano a migliaia. L'avanguardia sola dei viaggiatori, nel 1850, scampò al flagello.

Noi allegheremo le parole del viaggiatore che racconta la melanconica istoria:

« La morte fece molte vittime nel convoglio col quale viaggiavo; eravamo in quattro carri, 29 persone, tra cui due donne e tre bambini; il più giovane aveva circa sei mesi. Tolto un paio di persone, non conoscevo nessuno. Suonò l'ora della morte: in due giorni sotterrammo 15 uomini e una delle due donne.

« Disfacemmo due carri per farne bare e dopo continuammo il cammino. Tutti i giorni bisognava fermarci a seppellire nuovi morti; e così durò finchè non arrivammo ad Ash Hollow, con un carro solo e dentro sei persone: una donna, tre fanciulli, il conduttore del carro ed io. L'infelice madre era distesa sopra un materasso in fondo al carro, quasi insensibile, — poche ore prima avevamo seppellito suo padre e suo marito.

« Staccammo silenziosi i bovi e rizzammo la tenda per passare la notte.

« Attorno a noi, in distanza, splendevano i fuochi degli altri viaggiatori, raminghi nella valle, accampati qua e là, ma regnava intorno un gran gran silenzio. Pareva che tutti temessero di destare l'angelo della morte.

« Quando tornai verso il carro con una tazza di tè, il viso della madre era più pallido, lo sguardo livido, aveva quel colore che non inganna. Per tutto vedevo scavare delle fosse. Siamo nella valle della Morte, dio'io! La bambina che sedeva accanto alla madre, piangeva. Essa mi guardò, e quello sguardo mi toccò il cuore come un ferro infuocato..... compresi, e le sarò come padre, risposi. La madre morì. Aiutai il conduttore a sotterrare la morta, e partimmo subito, risolto ad allontanarmi quanto potevo da quel luogo lugubre che si chiama Ash Hollow. Da quel momento camminammo sempre; la morte ci lasciò, ma di ventinove persone che eravamo quando partimmo, rimanevamo due uomini e tre bambini. »

Poveri pesci! — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Agli ami, alle reti, ai tramagli si sostituiscono ora le torpedini per insidiare i muti abitatori del mare. Nientemeno che le torpedini, questa diabolica invenzione per far saltare in aria le navi, è adesso adoperata per la pesca. Queste torpedini ridotte a minime proporzioni sono gettate in mare colà dove avvi probabilità che siavi copia di pesci e non iscoppiano che dopo qualche tempo, il che permette ai pescatori di ritirarsi ad una legale distanza. Gli effetti dello scoppio non mancano di essere imponenti inquantochè le acque s'innalzano a una grande altezza e si sconvolgono sopra un'estesa periferia. I pesci così vivamente scossi parte rimangono uccisi e parte tramortiti, si veggono tosto galleggiare sulla superficie dell'acqua dove sono tosto presi prima che giungano a riaversi.

Noi non sappiamo se questa pesca fatta con mezzi così micidiali, se torna di profitto ad alcuni, non sia di danno alla propagazione delle specie e quindi non violi qualche disciplina che vige su questa materia. Questo mezzo di prendere i pesci ha qualche cosa di comune col selvaggio, il quale abbatte dalle radici l'albero per prenderne i frutti che non può raggiungere.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

La Rendita nostra in questa settimana non ha dato luogo a molti affari; ed è bene. Dopo un lungo e fortunatissimo periodo di rialzo è prudente il prendere un po' di fiato e riconoscere la situazione.

Tre mesi fa ora abbondante ed offerto il denaro, scarsi erano invece i titoli, dunque vi erano tutti gli elementi per operare; ma ov'ora si è importata una massa enorme di titoli dall'estero, il denaro si è fatto scarso ed i titoli abbondano.

Ciò è manifesto per chiunque osservi come anche oggidì all'11 del mese vi è una differenza di cent. 30 a 35 tra il contante ed il fine mese. A Milano, Genova, Firenze la condizione è la stessa; anzi in quest'ultima città al fine del mese scorso si è riportato per oltre un milione di rendita.

Se pertanto è possibile che anche in questo mese la speculazione faccia una nuova punta al rialzo, è bene profittarne per liquidare, poichè una crisi più o meno grave in Francia non può tardare che di pochi mesi; ed allora se la posizione sarà troppo carica noi ne soffriremo il contraccolpo; se invece saremo in forze potremo volgerla invece a nostro beneficio.

I sintomi di crisi cui abbiamo accennato nelle riviste scorse si accrescono; la Banca francese ha veduto nuovamente ridursi la sua riserva metallica che al 31 agosto non arrivava più che a 650 milioni; le cambiali di Bruxelles sopra Parigi perdono 3-4 per 0/0; ed a Bruxelles si è molto preoccupati delle sottrazioni che si fanno alla riserva metallica di quella Banca: le grosse case scontano le cambiali, e quindi cambiano in oro i biglietti ricevuti e mandano il metallico in Francia; la Banca belga, non ostante abbia rialzato il suo sconto ha veduto in una settimana diminuire di un milione e mezzo la sua riserva, la quale però è tuttora considerevole raggiungendo i 94 milioni. Ma fra breve, ove l'indicata speculazione continui, quello stabilimento sarà obbligato a prendere serie misure per difendersi da una crisi.

Ritornando a noi, dobbiamo notare con soddisfazione, che se la speculazione è meno viva, i privati capitalisti fanno continuati acquisti di partite piccole e grosse dei migliori nostri valori; e così si collocarono in questi giorni molte obbligazioni Cavour, Vittorio Emanuele, Savona e simili che presentano qualche vantaggio sulla Rendita.

Molti pure fanno profittevoli arbitraggi vendendo obbligazioni demaniali, buoni meridionali, obbligazioni meridionali e simili per acquistare (aumentando notevolmente il loro reddito) obbligazioni Cavour, Vittorio Emanuele e Savona.

Mercato di Torino *del 12 settembre 1871.*

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 10 a 1 05. La paglia da cent. 60 a 60 per mirla dazio compreso.

Borsa di Firenze — 11 settembre.

	9	11
Rendita al 5 0/0	64 07	63 95
Oro lettera	21 18	21 15
Londra lettera	26 62	26 60
Cambio su Parigi	104 75	104 62
Prestito nazionale	89 80	89 25
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni Tabacchi	721 50	720 —
Banca Nazionale	2825 —	2840 —
Banca Toscana	1623 —	1625 —
Az. Società ferr. Merid.	412 50	411 50
Obbligazioni »	194 —	194 —
Bacci »	470 —	496 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 60	86 50

BORSE ESTERE

Parigi, 11 *settembre*.
(Chiusura della Borsa)

	9	11
Rendita francese	57 70	57 80
Rendita Italiana	60 85	60 70
Ferr. Lombardo-Veneto	411 —	411 —
Obbligaz. idem	238 —	236 —
Ferrovia Romane	90 —	92 —
Obbligaz. idem	159 —	158 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	173 75	173 75
Obbl. ferr. Meridionali	167 —	166 75
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8

Credito mobil. francese	3 21 —	221 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	465 —
Azioni idem	690 —	688 50
Prestito	90 30	90 70
Vienna,	0	11
Mobiliare	288 90	287 90
Lombarde	187 90	186 90
Austriache	373 —	367 50
Banca Nazionale	766 —	760 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 45
Cambio di Londra	118 60	118 —
Rendita austriaca	69 —	68 85
Berlino,	8	9
Austriache	209 3/4	207 1/4
Lombarde	105 3/4	103 3/8
Mobiliare	162 5/4	160 5/8
Rendita italiana	56 1/2	55 3/8
Tabacchi	89 3/4	—
Londra,	8	9
Consolidato Inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita Italiana	59 3/8	59 1/2
Turco	45 3/4	— —
Spagnuolo	33 —	— —

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 settembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 63 80 (63 50) 63 47 1/2 65 (63 52 1/2) in liq. 63 95 95 97 1/2 pel 30 settembre.

Corso legale 63 50.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 89 80 90.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 202 75 in liq. 203 50 pel 30 settembre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. dal g. p. in c. 423 50. C. d. m. in c. 421 422.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 864 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 196 196 196 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 184 184 184.

Obbl. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria. C. d. m. in c. 180.

Pezza d'oro da L. 20, 21 15 a 21 12.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	105 60	105 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 20
Lione (**)	104 60	104 70	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 57 1/2	26 60

(*) Sconto 3 per 0/0.
(**) Sconto 4 per 0/0.
(***) Sconto 2 0/0.

BORSA DI TORINO
del 12 settembre.

Rendita: corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa precedente.

Consolid. 5 0/0 cont. 63 65 a 63 50.
Id. fine corr. 63 92 1/2 a 63 90.
Prestito Naz. 89 50 a 89 70.
Ecclesiastico 86 50.
R. Tabacchi 490 a 488.
Banca Naz. 2030.
Banco Sconto 203 50 a 204.
Regia Tabacchi 720 a 718.
Obbl. Cavour 384 a 383.
Meridionali 198 a 197.
Obbl. S. Paolo 422 a 421.
Obblig. Romane 168 1/2 a 168.
Oro 21 15 a 21 14.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma,

Partenze da Torino ore 7 40 antim.
» *da* Milano . 9 20 antim.
» *da* Venezia . 9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI ore 11 15 *antim*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	78,65
» Genova	131,30	92,90	118,90	84,70
» Venezia	113,20	79,85	102,45	72,85
» Bologna	90,45	62,50	79,70	55,00

Partenza da NAPOLI ore 6 50 pom.
Arrivo a Torino . . 10 50 pom.
» a Milano . . 6 35 pom.
» a Venezia . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Lo spiritismo.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Norma.*

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA cadauno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso il **fratelli TREVES**, cambisti, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3518

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre

Vaglia per concorrere a tutti i premi L. 1 cadauno.

Per più **vaglia** si accordano facilitazioni. Si vendono pure cartelle staccate del Prestito Nazionale valevoli per tutte le estrazioni.

Presso **Israel FUBINI**, cambista, via S. Teresa, N. 12, rimpetto alla Chiesa, Torino. 3345

Liceo QUIRI con Convitto

Via Provvidenza, N. 13.

Il Corso liceale si apre il 1° ottobre per quei giovani che hanno compiuto il primo anno di corso e che intendono subire la licenza liceale nel p. v. luglio. Per quelli che vengono dal Ginnasio il Corso regolare comincierà il 1° novembre.

RIPETIZIONI nelle vacanze per riparazioni d'esame ed ammissioni. 3585

Liceo Ginnasiale FORNARIS

Via S. Francesco da Paola, 24

Lezioni preparatorie all'esame di licenza liceale, ginnasiale, tecnica, di ammessione al ginnasio, alle scuole tecniche, al liceo, all'Istituto tecnico e all'università. 3437

Collegio-Convitto CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.

3392 Il rettore D. Morra.

GUIDA DI TORINO 1871, Anno 43mo

G. MARZORATI, compilatore, prega coloro che appartengono al Foro, Medicina, Belle Arti, Commercio, ecc., d'inviare le variazioni avvenute nell'annata al portinaio del Regio Teatro, pel 15 prossimo ottobre. Le inserzioni sono sempre **GRATIS** e senz'obbligo di comperare la **GUIDA.** 3633

Nuovo Incanto

a seguito di riduzione di prezzo.

per vendita di Casa in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, di spettanza della Società Anonima per la fabbricazione di Pani da caffè ed Acque Gazose, addì **due ottobre** prossimo, alle ore 9 mattina, col ministero del notaio sottoscritto e residente in Torino, sul prezzo ridotto di lire **Ottantamila**, a cui di L. 150,000 mila, a cui è stata la detta casa valutata colla perizia del cav. Trocelli, della quale e del relativo capitolato si ha visione nello studio del sottoscritto, via Rossini, N. 4.

3539 V. Ruggero notaio.

Incanto Volontario

in Chieri, nello studio del notaio **Audenino**, via dei due Buoi, casa propria, num. 4, il 10 ottobre 1871, ore 9 mattina, di due pezze d'orto e d'una di prato sulle fini della stessa città, regioni Ravetta e Boglio, complessivamente d'are 280, 93, 15, pel prezzo di L. 16,841, e così di L. 100 per 5 su quello di affitto.

Per maggiori informazioni recapito al detto notaio incaricato.

3672

Ospedale Maggiore di SAN GIOVANNI BATTISTA e della Città di Torino

Diversi locali, cioè cameroni e camere da **affittare** al 1° ottobre prossimo, nella casa detta di San Michele, via dell'Ospedale, N. 40, e via Santa Pelagia, nn. 31 e 33.

Dirigersi alla Segreteria di detto Ospedale. 3587

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme (Lomellina), composta di fabbricati ed ettari 105 circa di terreni, a varia coltura, pulla maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3007

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellito da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigne ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2586

VENDITA

di una **Casa civile e rustica** in **Caselle-Torinese**, nel centro dell'abitato, lungo la via Maestra, del reddito di oltre L. 800.

L'incanto avrà luogo in Torino, sul prezzo di L. 8000, nell'ufficio del notaio Boglione, via Barbaroux, N. 33, alle ore 9 del mattino del 26 corrente settembre. 3674

Da Affittare

pel primo ottobre

ALLOGGIO di 8 o 9 camere negli ammezzati; scuderia a 4 piazze con grande rimessa e fienile, via Piana, numero 7. 3044

Da affittarsi al presente

ALLOGGIO di cinque camere al secondo piano, con acqua potabile in casa, via Saluzzo, N. 32. 3001

Fabbrica di Cappelli di DUGONE MATTEO

via Po, 57, in fondo dei portici

Grande e svariato assortimento di **CAPPELLI** garantiti e ben confezionati, a prezzi ridotti, senza tema di concorrenza. 3058

FELICE ROSSI annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di **cavalli veri inglesi da sella, da caccia, da carrozza, e a doppio uso.** 3670

Ricerca di Testamento

Se qualche notaio avesse ricevuto il Testamento di Gio. Andrea Alessandro Salvagiotti fu Gio. Andrea, deceduto in Torino il 5 agosto p. p., è pregato di darne avviso al notaio Tabasso, in Moncalieri. 3679

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

Il notaio Carlo Della Porta alla residenza di Scalenghe, notifica al pubblico che nel giorno 28 settembre corrente, ore 11 antimeridiane in Cassino e nello studio Bertagna procederà a nuovo e definitivo incanto del lotto primo degli stabili propri del signor Migliino Antonio, consistente in casa rustica, campi, prati, vigne, boschi, strada e siti già deliberati alla ditta fratelli Momigliano, corrente in Cassino per L. 7050, con atto a rogito del sottoscritto 10 agosto ultimo, ed al quale lotto si fece dalla signora Berra Felicita, vedova Tubasso, l'aumento del decimo, con atto pure a rogito del sottoscritto 25 agosto ultimo, portando così il detto lotto a L. 7755, sul quale prezzo verrà posto all'incanto come da bando venale in data di oggi, il quale trovasi visibile nell'ufficio del sottoscritto, non che in quello del notaio Bertagna suddetto.

Scalenghe, 1° settembre 1871.

3546 Not. Carlo Della Porta.

3061 FALLIMENTO

dell'ingegnere Giuseppe Garavagno, già impresario e domiciliato in Torino, via Bava, 7, pretura Po.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Garavagno, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Dupre padre e figli, stabilita in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor commendatore presidente Pio Rolle, alli 29 dello stesso mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio.

Torino, 7 settembre 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

3048 NOTIFICANZA

di bando venale.

L'usciere Francesco Bertorelli, addetto al tribunale civile di Pinerolo, con suo atto in data 8 corrente settembre notificò sull'instanza di Giuseppe Donzino al suo fratello Francesco Donzino, di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia del bando venale in data 31 agosto ultimo scorso, autentico Glauda vice-cancelliere.

Pinerolo, 7 settembre 1871.

F. Bertorelli usc.
Carlo Lamberchia p. c.

SCUOLA DI COMMERCIO del signor PÉRON, in Annecy (Alta Savoia)

Gli studi professionali hanno per oggetto di formare dei commercianti, negozianti ed industriali di ogni ordine, ed abilita l'entrata alle Scuole d'Arti e Mestieri d'Angers, d'Aix e di Chalons; alla Scuola delle Miniere di St-Etienne; alla Scuola d'Agricoltura di Grignon ed alle Scuole Militari Italiane.

Onde tutte le persone interessate possano facilmente prendere visione del prospetto del Convitto, se ne fece deposito presso tutti gli stabilimenti principali di Torino.

L'11 e 12 settembre 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., uno dei professori del Convitto si troverà a Torino, albergo Roma, via Roma (già via Nuova), per ricevere i giovani che si vorranno a lui affidare.

Riceverà altresì le famiglie che avranno delle comunicazioni a fargli per quei giovani che volessero entrare posteriormente alla data sopra fissata. 3655

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743 — PORTA SUSA

REGIO ECONOMATO GENERALE dei Benefizi Ecclesiastici vacanti

L'incanto per la locazione del Molino denominato Mallone, in territorio di Marene, coi terreni coltivi che ne dipendono, comprensivamente al diritto di riacquotare le quote d'acquaggio dovute all'Economato dagli utenti dalle acque del canale della stesso Molino, seguirà **al mezzodì del 15 settembre**, in Savigliano, nello studio del sig. notaio Miretti, via Sant'Andrea, N. 5.

Il prezzo d'Asta è stabilito in annue L. 700 ed il capitolato relativo è visibile dalle ore 10 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo in Torino nell'Ufficio del R. Economato, via San Filippo, n. 12, ed in Savigliano presso l'Economo locale sig. geometra Giuseppe Allasia, via del Quartiere, N. 9. 3513

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C. NUOVA REVALENTA ARABICA

PROVVEDITORI DI S. S. A. R. IL DUCA D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1700 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con accesa a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry da Barry e Compagnia.** 1268

CITTA' DI CARIGNANO

Si cerca un PROFESSORE che insegni la **Calligrafia**, il **Disegno Lineare, d'Ornato, e di Architettura**, ed inoltre le **Nozioni di Scienze Naturali e Fisico-Chimiche** nelle Scuole Tecniche di questa città giusta i programmi governativi per dette Scuole.

La scelta sarà fatta per concorso di titoli.

Le domande coi titoli giustificativi dovranno essere trasmesse al sindaco di questa città entro il corrente settembre franche di posta.

Lo stipendio è a convenirsi, e potrà al professore eletto essere affidato l'insegnamento, oltre delle suaccennate, ancora delle altre materie del programma delle Scuole Tecniche, per le quali fosse creduto idoneo. 3548

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Inderatura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO del rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il pajo con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

SAPONE REALE THRIDACE

GENUINO della CASA VIOLET di PARIGI

Lire 1 75 il pezzo, scatola di tre pezzi Lire 5.

Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino. 2243

I PROLEGOMENI della grande Opera sul metodo sedativo, risolvente, tonico e dissolvente le trecento cinquanta malattie degli organi genito-urinarii, dei reni, ureteri, vescica, prostata, uretra ed utero, ecc., senza il concorso di strumenti chirurgici, di cateteri, nè di caustici (effetti immediati), del Prof. GIAN PAOLO MEDICI, sono esposti e si danno a leggere gratuitamente nelle farmacie Taricco e Bonzani in Torino, e dal sig. Dalmasso in Bra.

La prima visita e l'analisi chimico-patologica si fanno *gratis* ed i poveri vengono curati gratuitamente nei suoi gabinetti clinici di Roma, Napoli, Oppido, Livorno e Torino: in quest'ultima città dirigersi dal Dott. Bosio, via Roma, 13, dalle ore 1 alle 4 pom. 3611

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti

Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.

3559

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di canapa. Ed sfilacciage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3140

CITTÀ DI TORINO

34ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853

Nota delle 115 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1853, da L. 500 cadauna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 34ª estrazione seguita addì 6 settembre 1871 a mente della notificanza del 9 marzo 1853, ed in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari in principio di ottobre prossimo a Torino, e dieci giorni dopo a Parigi.

124	1467	2991	4478	6300	8202	9765	10730
274	1606	3002	4494	6331	8411	9805	10792
295	1741	3080	4560	6858	8509	9872	10830
392	1868	3175	4640	7020	8630	9897	10845
533	2084	3212	4709	7220	9101	9939	10955
537	2094	3370	4818	7304	9155	9953	10962
718	2118	3419	4950	7425	9201	9988	11076
774	2145	3423	5186	7479	9304	10037	11140
777	2210	3629	5481	7602	9386	10038	11233
994	2442	3786	5618	7708	9418	10363	11304
1066	2485	3803	6013	7844	9469	10440	11417
1078	2705	4014	6183	8071	9649	10474	11429
1170	2914	4240	6422	8107	9720	10571	11661
1257	2951	4297	6498	8167	9759	10659	11812
1399	2956	4313					

Obbligazioni estratte prima del 6 settembre 1871 e non ancora presentate per il rimborso.

N.	DATA dell'estrazione	N.	DATA dell'estrazione	N.	DATA dell'estrazione
224	7 settem. 1870	6557	1° marzo 1871	10495	7 settem. 1870
609	1° marzo 1871	7701	» »	11459	1° marzo 1871
4550	» »	8442	» »	11537	» »
4658	» »	9298	7 settem. 1870	11742	» »
5992	7 settem. 1870	9415	1° marzo 1871	11902	2 marzo 1870
6071	1° marzo 1871				

Torino, dal palazzo municipale, addì 6 settembre 1871. 3627

COLLEGIO

DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI — SPECIALE DI COMMERCIO CON SCUOLA TECNICA

Milano, via Cammina della, 22

condotto da una Società di professori del soppresso Collegio Militare di Milano. — Gli studenti di commercio verranno istruiti secondo il metodo svizzero. — Per informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto, Giovanni Airno. 3068

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della vera REVALENTA ARABICA o REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, omicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carne.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/2 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 66.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

DA VENDERE

I rilievi topografico-geometrici in legno di BERTONE DIEGO

stati premiati con medaglia all'Esposizione Provinciale di Cuneo del 1870.

Città di **Gerusalemme**	con tutti i monumenti dal tempio di Salomone ai nostri, visibili anche sull'interno.
Betlemme	
Il **Monte Moria in Gerusalemme**	
Il **Monte Carmelo**	in Siria.
La città d'**Aleppo** col suo castello	
Le grandi **Piramidi** d'Egitto	
Le rovine di **Balbek** in Siria	
I monumenti druidici illustrati dalla storia	
Il canale marittimo di Suez colle città di Porto-Said, Ismailia e Suez	
Villaggio lacustre dell'Età della Pietra	
Albergo russo sulle rive del Volga *(effetto di neve)*	
Passaggio della Selva nera	
Dominio di un feudatario	
Santuario di Santa Lucia di Roccaforte	
Le **Terme di Valdieri** col loro convalle	
La **Certosa di Pesio** ed adiacenze	
Due **gabbie architettoniche** per uccelli	

Grande **Stereoscopo** su piedestallo in ferro, i cui lati presentano monumenti di architettura longobarda, persiana, egiziana e di Gerusalemme, e l'interno i cassettini per le vedute con cornici dorate e decalcomanie.

Una **Botte** trasformata in Monte sparso di monumenti di tutti i tempi e paesi del mondo.

Ogni rilievo è illustrato da indicazioni stampate bibliche e profane, e munito d'apposita vetrina; posti su tavole formano un bell'ornamento delle sale.

Dirigersi in CUNEO, via Maestra, 19. 3665

REGISTRO GIORNALIERO AD USO SPECIALE dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 60 cadauno.

Presso **G. CUNIBO**, al padiglione in piazza Carignano.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(3ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Cesare Castagno, quivi residente, il tribunale civile di questa città con sentenza 18 luglio prossimo passato autorizzò la subasta delli stabili già appartenenti a Francesco Goggia, e caduti nel di costui fallimento, rimise le parti avanti al signor presidente per la fissazione del giorno dell'incanto, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, nominando per l'istruzione del giudizio il signor giudice Paolo Orazio Cogo, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con ordinanza presidenziale 25 agosto 1871, per l'incanto di cui si tratta venne fissata l'udienza che avrà tenuta dal prefato tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 4 prossimo mese di novembre nel palazzo delle sue sedute, via Consolata, num. 12.

Li beni cadenti in subasta consistono in due corpi di casa, posti in questa città, via Borgo Dora, alli numeri 16 e 29, ed in una cascina denominata la Ravicchia, situata sulle fini di San Benigno e Lombardore, di are 856, 22, pervenuti al Goggia per acquisto fattone dall'architetto Lucio Alemanno e verranno esposti in vendita in tre lotti al prezzo, il primo di L. 12,000, il secondo di L. 40,000 ed il terzo di L. 3000, ed alle condizioni risultanti dal bando vennie formato dal cancelliere del detto tribunale li 31 agosto prossimo passato.

Torino, 3 settembre 1871.

3570 Badano sost, Gurgo p. c.

3582 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Bruero Margherita, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 21 novembre 1870, rappresentata dal causidico Cesare Clara, e in seguito a verbale di infruttuoso incanto 10 agosto ultimo, si esperranno di nuovo all'incanto li seguenti beni stabili propri di Domenica Francese, vedova, residente a Orbassano, avanti il tribunale civile di Torino, il giorno 17 p. v. ottobre, ore 10 di mattina, al prezzo ribassato della metà, come infra:

Beni situati sul territorio di Orbassano.

Lotto 1. Casa rustica con giardinetto, aia, sito e casa da terra, di are 4, 95, situata nel capoluogo, al prezzo di L. 400.

Lotto 2. Prato, regione Bassa, di are 45, 40, n. di mappa 214, L. 700.

Lotto 3. Campo a canapale, regione Castellazzo, di are 10, 30, n. 340, L. 130.

Lotto 4. Campo, regione Albrè, di are 34, 70, n. 118, L. 210.

Lotto 5. Campo, regione Nocerate, di are 75, 20, n. 15, L. 350.

Lotto 6. Campo, regione Colombaro, di are 79, 80, n. 300, L. 700.

Per le condizioni rivolgersi allo ufficio del causidico Clara, via Monte di Pietà, n. 21.

Beccarin sost. Clara p. c.

GIUDICIO DI PURGAZIONE
e graduazione.

Sull'instanza del Municipio di Fossano in persona del sig. sindaco dottore Francesco Capelli, rappresentato dal procuratore sottoscritto, con decreto dell'Illmo sig. presidente del tribunale civile di Cuneo delli 31 agosto sc., venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione in seguito a quello di purgazione, pella distribuzione della somma di L. 3000 prezzo di due quinte parti di casa da detto Municipio acquistata con atto pubblico 28 giugno 1871, rogato Dempè notaio, dal signor dottore Giuseppe Giraudi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, e colle condizioni di cui nel succitato atto di acquisto.

Collo stesso decreto pelle operazioni relative a detto giudizio, venne nominato il sig. consigliere avv. Ghesio Giuseppe, stabilito il termine di giorni 30 pelle opportune notificazioni ed inserzione, ed ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate col documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione predetta.

Cuneo, 9 settembre 1871.

3064 Camillo Luciano p. c.

3642 FALLIMENTO

di Giuseppe Bertagna, già negoziante da vino in Torino, nella borgata di Lucento, pretura Borgo Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Bertagna Giuseppe, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili ad uso di abitazione e di commercio dell'ora detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor causidico capo Giuseppe Martini, residente in Torino, via Cernaia, 3, ed ha fissato l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi alli 23 dello stesso mese, alle ore due pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, alla presenza del giudice delegato signor Giuseppe Ratti.

Torino, 7 settembre 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

3636 INSTANZA

per nomina di perito

a senso dell'art. 664 cod. pr. civ.

Monzeglio Pietro fu Giovanni Antonio, residente in Trino, ricorse all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Vercelli chiedendo la nomina di un perito per la descrizione ed estimo di diversi beni stabili, posti in territorio di Palazzolo Vercellese ad ampiamente descritti nel precetto 19 maggio 1871 dell'usciere Drudo, che intende far subastare in odio di Foy Giovanni Battista fu Antonio, residente in Palazzolo Vercellese.

Vercelli, 6 settembre 1871.

Colonna p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.